



# ASSOCANAPA

Coordinamento Nazionale per la Canapicoltura

**LETTERA CIRCOLARE n.1 del 20/1/2018 – indirizzata come risposta a chi pone domande molto generiche**

Carmagnola, 20/01/2018

Gentile Signore/Signora

*Vista la Sua richiesta, La preghiamo di leggere con attenzione questa lettera circolare che abbiamo preparato per dare una prima risposta alle centinaia di richieste del tutto generiche che ogni settimana ci pervengono da ogni parte d'Italia e talvolta anche dall'estero.*

*Si rivolgono a noi:*

- soggetti del tutto sprovvisti di esperienze di agricoltura che vorrebbero attivare nuove aziende agricole per coltivare canapa*
- aziende agricole che vorrebbero inserire la canapa nella loro rotazione*
- aziende che negli ultimi anni hanno avuto esperienze negative con la canapa nel senso che sono state in qualche modo truffate o con la semente o con impegni non mantenuti ed ora vogliono riprendere il discorso con soggetti seri*
- soggetti che ci chiedono dati e/o aiuti diversi per formulare progetti di sviluppo territoriale o di sviluppo di imprese singole: costi di impianto di nuove aziende, elenchi e costi di macchinari per le lavorazioni agricole e post raccolta, costi di gestione, rese produttive e ricavi, se esistono contributi specifici per la coltivazione e lavorazioni della canapa, di essere messi in contatto con aziende che già coltivano o già lavorano canapa o con aziende che ritirano materiali di canapa per lavorarli*
- soggetti che ci chiedono semplicemente di incontrarci oppure si presentano direttamente presso la nostra sede per avere "tutte le spiegazioni che si possono avere".*
- soggetti che già hanno coltivato canapa o loro agronomi o avvocati che ci chiedono informazioni di ogni genere: sui contenuti della legge 242/2016, sulle norme che regolano le lavorazioni e gli impieghi successivi alla raccolta come ad esempio in materia di alimenti e di cosmesi, infiorescenze, CBD, tinture ed estratti medicamentosi, integratori, medicinali, prodotti da fumo e tanto altro.*
- soggetti che da ogni parte d'Italia chiedono a noi di acquistare i materiali di canapa che hanno prodotto o di indicare loro a chi possono conferirli, senza rendersi neppure conto che quando si tratta degli steli il solo trasporto può costare molto di più del valore ricavato dal prodotto.*

*Ci risulta anche che in alcune realtà sono state nel 2017 organizzate iniziative con il nome di Assocanapa mentre la nostra associazione non ne era neppure informata così come sono state organizzate iniziative di apparente rilievo scientifico sotto il nome di enti pubblici e di associazioni italiani mentre l'organizzazione in realtà era promossa e curata da soggetti che vendono prodotti di canapa fabbricati all'estero.*

*Prima di tutto quindi dobbiamo precisare che la nostra è una associazione senza fine di lucro che si regge su volontari ormai avanti con gli anni, associazione che da fine 2002 ha come braccio operativo Assocanapa srl, società che non solo non ha mai distribuito utili ma anzi fino ad oggi ha richiesto ai soci che la costituiscono tanto impegno di lavoro ed anche esborsi finanziari non indifferenti. Essendo anche impegnati in attività produttive molto difficili per le quali fino ad oggi non abbiamo*



# ASSOCANAPA

Coordinamento Nazionale per la Canapicoltura

*mai ricevuto finanziamenti, non siamo in grado di rispondere singolarmente a tutti coloro che ci scrivono o che si presentano direttamente alla nostra porta senza neppure annunciarsi. Per spiegare un poco di canapa anche a soggetti esperti di agricoltura occorrono almeno tre ore tranquille, dunque è praticamente impossibile rispondere a tutti o ricevere tutti.*

*Venendo al pratico: molti di voi ci fanno presente che nell'area geografica in cui vorrebbero coltivare canapa 50/60 anni fa si coltivava molto la canapa.*

*A tutti diciamo:*

*-che le aree di grande produzione di canapa in Italia sono state il ferrarese/bolognese, con il 50% delle coltivazioni e produzioni di fibra, corde, tessuti, il casertano con il 40% delle coltivazioni con aziende che partivano dalla coltivazione per attuare direttamente tutte le lavorazioni fino ai tessuti finissimi, il carmagnolese con il 10% delle coltivazioni per la produzione di semente di canapa e di cordami. In tutta Italia poi le aziende agricole coltivavano canapa per produrre fibra da utilizzare per fabbricare cordami di ogni genere per le loro attività (allora non esistevano né il filo di acciaio né spaghi e corde sintetici) e filati e tessuti di uso domestico. Da Monte Croce Carnico in Friuli al confine con l'Austria fino a Siracusa e Trapani in Sicilia la coltivazione della canapa è stata diffusa in ogni angolo del nostro paese e non costituisce una indicazione di vocazione geografica se non nelle aree specificamente elencate sopra anche se i cambiamenti climatici che vediamo ormai sono venuti a complicare la situazione che poteva essere chiara ancora 10 anni fa.*

*-non ci risulta che oggi ci siano in Italia impianti che acquistano paglie (steli) di canapa prodotte in Italia per lavorarle eccettuato il prototipo di impianto di prima trasformazione realizzato da Assocanapa srl e brevettato insieme al CNR il quale funziona a Carmagnola e ormai esaurisce del tutto il suo potenziale di lavoro con la canapa che si coltiva nel carmagnolese. Un secondo impianto è in previsione a servizio delle produzioni delle province di Asti e Alessandria. Ci sono alcuni soggetti che negli ultimi due/tre anni hanno acquistato vecchi macchinari indiani o ucraini per provare ad utilizzarli nelle lavorazioni; altri avrebbero intenzione di provare il noleggio di macchinari più moderni trasportati su autocarri o su treno ma, a quanto ne sappiamo, al momento si tratta di prove che non hanno dato risultati incoraggianti oppure di idee e non di aziende su cui poter contare per il ritiro e pagamento delle paglie.*

*-ci sono alcuni progetti seri di realizzazione di impianti di prima trasformazione degli steli di canapa da parte di gruppi Assocanapa: in alcuni casi le procedure sono già iniziate o inizieranno a breve specie con i bandi dei Piani di Sviluppo Rurale ed è possibile che almeno uno di questi impianti cominci a lavorare in centro Italia a fine 2018 per arrivare a regime nell'arco di due o tre anni. Si ricordi che fin dal 1998 noi abbiamo scritto che affinché la coltivazione della canapa decolli effettivamente non soltanto nelle parole le coltivazioni devono essere in adiacenza agli impianti di prima trasformazione*

*-per quanto riguarda la lavorazione del seme alimentare (granella) le aziende che ci hanno provato e ci provano sono moltissime di tutte le dimensioni e ai problemi tecnici tutt'altro che risolti si aggiungono nel nostro paese costi di produzione particolarmente elevati rispetto ai costi delle produzioni cinesi e canadesi o dei paesi dell'Est e Nord Europa*



# ASSOCANAPA

Coordinamento Nazionale per la Canapicoltura

*Il punto di vista di Assocanapa è:*

*-che la canapa può essere oggi una buona coltura da rotazione e quindi da inserire in aziende agricole che non fanno soltanto canapa e che soltanto filiere complete, che facciano tutte le lavorazioni di base e che operino in un ambito territoriale ridotto possono reggere economicamente in Italia, meglio se puntano subito al biologico e se alimentano produzioni di pregio sia per quanto concerne l'alimentare/nutraceutico sia per quanto concerne i materiali per l'edilizia e (si spera in un domani non lontano) per il tessile.*

*Il "fai da te" può venire a valle di queste filiere nella creazione di prodotti originali e di eccellenza ma in genere non può reggere nella coltivazione e produzione dei semilavorati non solo ma ci sono problematiche che devono essere affrontate necessariamente insieme per ottenere attenzione dalle istituzioni e per fare economie di scala indispensabili.*

*-molta confusione è stata e continua ad essere creata dalle notizie sulla canapa e sugli usi della canapa diffuse per mezzo dei canali dell'informazione da soggetti che non conoscono la canapa e che ripetono enfatizzandole cose lette o raccontate su Internet senza controllarne il fondamento o come sono finite. L'esperienza ci dice che una percentuale molto elevata di soggetti che hanno iniziato a coltivare canapa e a lavorarne il seme, dopo uno o due anni, a fronte delle difficoltà che si incontrano nella raccolta, nella lavorazione e nell'utilizzo, si sono orientate all'acquisto e all'impiego di seme e di semilavorati del seme di canapa di provenienza cinese o comunque estera.*

*-soltanto la partecipazione ad una filiera organizzata con le idee chiare fin dall'inizio può mettere gli agricoltori al riparo dalle delusioni che già si sono registrate con altre colture e di recente anche con la canapa. E soltanto norme chiare, un'assoluta ottima qualità dei prodotti e l'effettiva tracciabilità degli stessi può consentire alle produzioni italiane di affermarsi e di essere remunerative nonostante i costi di produzione più elevati.*

*Non è poi assolutamente escluso che singole aziende agricole organizzate in modo intelligente possano in regime di filiera corta coltivare canapa ed utilizzare con soddisfazione materiali di canapa (seme, semilavorati del seme, steli, semilavorati degli steli) per dare un valore aggiunto alle loro produzioni alimentari e agli altri servizi che offrono (come agriturismi, fattorie didattiche e simili) ma è necessario che la loro attività sia ben calibrata nel contesto dell'azienda agricola e che si assicurino la disponibilità di mezzi adeguati per la raccolta del seme e, se le superfici sono estese, anche per la lavorazione delle paglie.*

*Altra confusione è stata creata:*

*-dalla notizia che era stata autorizzato l'uso terapeutico della canapa, notizia che ha fatto erroneamente pensare alla liceità della coltivazione della canapa ad uso medico o per fare farmaci mentre significava soltanto che in casi limitati potevano essere prescritti ai malati prodotti a base di canapa (infiorescenze o estratti)*

*-dalla provocazione dei fautori della cosiddetta "marijuana light"*

*-da ultimo dalla notizia che l'FM2 prodotto dall'Istituto Farmacologico Militare non è sufficiente e che il prodotto che il Ministero della Salute da tempo importava dall'Olanda è esaurito e poi che il Ministero ha fatto un bando per la fornitura di canapa simile riservato ad aziende straniere.*

*La prima preoccupazione di Assocanapa è oggi quella di migliorare le produzioni delle colture di canapa italiane perché abbiamo constatato che se in Italia nel 2017 si sono coltivati in tutto circa 1500 ettari di canapa, le rese nella maggior parte dei casi sono state nulle.*



# ASSOCANAPA

Coordinamento Nazionale per la Canapicoltura

*La seconda preoccupazione continua ad essere che all'incremento delle superfici coltivate a canapa in Italia non corrisponda nel tempo un incremento proporzionale delle vendite dei prodotti che si possono ricavare dalla canapa coltivata in Italia e che gli agricoltori non trovino sbocchi per i loro raccolti.*

## *Venendo al concreto:*

*-non possiamo fornire oggi dati sull'estensione delle coltivazioni e sulle produzioni. Tantomeno possiamo fornire indicazioni di tendenze nell'andamento delle produzioni o di prezzi di mercato: le superfici coltivate a canapa in Europa e nel mondo sono migliaia di ettari e non milioni come avviene per i cereali, la soia e le altre commodities, ragione per cui non esistono prezzi ufficiali di riferimento. Le rilevazioni sulle coltivazioni e le produzioni (FAO) arrivano con anni di ritardo e non sempre sono attendibili. A causa dell'andamento del clima negli ultimi anni si sa che ad aumenti significativi delle superfici coltivate a canapa da agricoltori esperti non ha corrisposto un proporzionale aumento delle produzioni effettive. Sappiamo comunque che le coltivazioni in Europa nel 2017 si sarebbero avvicinate ai 33.500 ettari in tutto (con dubbi sull'est Europa) e che di questi circa 33.000 hanno coltivato per la produzione di paglie per alcuni grandi impianti che ricavano fibra per pannelli isolanti e canapulo destinato soprattutto alle lettiere (e in qualche caso anche seme da olio) mentre il resto è costituito dalle produzioni francesi da moltiplicazione delle varietà monoiche e dalle coltivazioni Assocanapa per la moltiplicazione delle varietà dioiche e ancora da circa 500 ettari di soggetti che puntano al tessile, all'alimentare, alle infiorescenze, al CBD e simili.*

*-non siamo in grado di fornire conti economici validi per tutte le aree e situazioni. Abbiamo sempre fornito, precisando a quali contesti si riferivano, dati relativi alle aree del nostro paese per le quali abbiamo quasi 30 anni di esperienza di coltivazione ma non è detto che gli stessi dati siano validi in altre realtà: i dati da noi forniti sono stati negli anni ripresi da diversi siti staccandoli tuttavia dal contesto: i costi di investimento possono essere molto diversi (ad esempio un ettaro di terra nel carmagnolese costa almeno 10 volte di più di un ettaro nella maggior parte delle zone del centro sud d'Italia), le aziende possono disporre di più o meno macchinari tra loro diversi e con diversi coefficienti di utilizzo, di più o meno forza lavoro, le condizioni pedoclimatiche incidono in modo a volte determinante sulle produzioni, gli aiuti finanziari, che in genere non sono fino ad oggi stati specifici per la canapa, sono diversi da regione a regione.*

*-i soggetti che si sono impegnati nelle lavorazioni, in particolare per l'alimentare ma non solo, non sono disponibili a fornire informazioni né tantomeno a far vedere i macchinari di cui dispongono o le soluzioni che hanno faticosamente trovato per risolvere i problemi che hanno incontrato. D'altra parte l'uso del seme di canapa e dei suoi derivati a scopo alimentare nel nostro paese è partito soltanto nel 2010 ed ha visto tre anni difficilissimi (2014/2015/2017). E, come si è detto sopra, spesso in realtà non c'è niente da vedere perché i semilavorati impiegati nelle produzioni in realtà sono importati da altri paesi.*

## *I consigli/risposte che possiamo dare sono:*

*-diffidare da chi "la fa facile" e promette guadagni facili; si parla sempre di redditi agricoli; se il primo e il secondo anno si riesce a pareggiare i conti vuol dire che si è già in gamba ed anche che si è avuta un po' di fortuna!*

*-iniziare con uno o due ettari al massimo, chiedere consiglio/aiuto ad amici agricoltori o terzisti, leggere le nostre istruzioni per il tipo di prodotto a cui si punta maggiormente (granella ad uso*



# ASSOCANAPA

Coordinamento Nazionale per la Canapicoltura

*alimentare, solo paglie, seme da semina), iniziare con varietà monoiche perché sono più facili da gestire. Considerare in modo adeguato gli aspetti agronomici, che non sono mai secondari: una preparazione del terreno non curata o sbagliata o una semina fuori tempo può compromettere tutto il raccolto. Non è necessario far analizzare i terreni e non chiedeteci di venire dalle Vostre parti a vedere 800 mq di terreno! Ripetiamo, se non siete agricoltori leggete con attenzione, facendovi assistere da qualcuno che se ne intende, quanto riportato sul nostro sito [www.assocanapa.org](http://www.assocanapa.org), sulla scheda informativa dell'anno di riferimento e su altri documenti che la nostra organizzazione pone a disposizione come le schede sulle varietà di canapa disponibili.*

*-consigliatevi e chiedete informazioni su PAC, finanziamenti e contributi nella vostra regione alle associazioni di categoria degli agricoltori con le quali collaboriamo sia a livello nazionale che a livello locale.*

*-se avete l'idea di fare filiera corta in proprio, preoccupatevi soprattutto della parte agronomica e di avere mezzi adeguati per la raccolta e il trattamento dopo la raccolta. Se non avete idea di fare filiera corta, inseritevi nelle filiere nelle aree in cui si stanno formando. Se non vi trovate in quelle aree cercate almeno di essere vicino ad altre coltivazioni di canapa: per pochi ettari un trebbiatore non sarà mai interessato a fare spese per schermare gli organi rotanti della sua trebbia o comunque ad impegnarsi nella trebbiatura della canapa che è molto più problematica della trebbiatura di altre colture.*

*-non possiamo aderire a richieste di incontri se non con gruppi che hanno già concretamente dimostrato non solo l'intenzione ma la capacità di mettere in piedi una filiera o con imprese esistenti ed operanti da anni che abbiano un interesse concreto ed attuale ai materiali di canapa.*

*In ogni caso non possiamo ora aderire a richieste di incontri singoli perché siamo impegnati su diversi fronti in battaglie e guerre dall'esito delle quali dipende a nostro avviso la possibilità che la canapa decolli concretamente Italia.*

*-non partecipiamo a progetti di ricerca e non rilasciamo endorsement per progetti di ricerca se non siamo stati coinvolti nell'idea progettuale fin dalla sua formulazione iniziale e poi nella progettazione vera e propria e se i nostri esperti non avranno valutato che si tratta di una ricerca originale e di effettivo interesse per lo sviluppo della coltivazione della canapa.*

*-non siamo in grado di fare sponsorizzazioni a nessuno se non con la fornitura di materiali di canapa a prezzo di costo, in casi molto limitati e di interesse rilevante a livello nazionale, a condizioni da concordarsi preventivamente avendo i tempi tecnici necessari.*

*-aderiamo a richieste di effettuazione di stages soltanto previa convenzione con le Università e con altri organismi di formazione riconosciuti e nei limiti consentiti dalla nostra struttura organizzativa.*

**Per quanto riguarda la nostra organizzazione nel 2018 puntiamo a:**

- continuare nella nostra attività di informazione e di ricerca sul versante agronomico*
- continuare a strutturare l'organizzazione della filiera piemontese della canapa cercando gradualmente di allargare i nostri mercati in tutto il mondo*
- definire i principi che reggono le filiere Assocanapa, primo tra tutti l'impegno all'acquisto delle sementi soltanto da Assocanapa srl*
- sostenere i gruppi Assocanapa in altre regioni a partire con l'organizzazione della filiera locale utilizzando sia i bandi per il finanziamento delle imprese che eventualmente quelli per la ricerca. Ci riferiamo al momento in particolare al progetto in corso per il Centro Italia che si propone di*



# ASSOCANAPA

Coordinamento Nazionale per la Canapicoltura

*coinvolgere le regioni Toscana, Abruzzo, Umbria, Marche e Lazio in un unico disegno strategico destinato ad allargarsi a stella per produrre materiali per l'edilizia in tutte le regioni citate.*

*Metteremo quindi in contatto con i capifila delle filiere i soggetti che ci chiedono contatti e che appartengono alle regioni interessate; se altri gruppi in altre regioni (Lombardia, Veneto, Friuli, Trentino, Campania) matureranno già per la stagione 2018 appoggeremo anch'essi. Per le aree d'Italia che non sono tra quelle in cui già si vedono inizi di filiere, chiediamo di pazientare per almeno un anno, cercando di fare esperienze significative senza "farsi male*

*-far partire direttamente oppure in collaborazione con gli enti specificamente preposti attività formative almeno in materia di coltivazione della canapa e di impiego dei materiali della canapa nell'edilizia*

*-strutturare l'attività di consulenza per quanto riguarda le problematiche che si pongono per coltivazioni di tipo particolare e tutto quello che concerne le lavorazioni post raccolta*

*-continuare nel lavoro iniziato per attrezzare l'impianto di prima trasformazione delle paglie di canapa che oggi è visitabile soltanto dagli istituti agrari previo appuntamento. Si tratta di sostituire l'attuale prototipo che lavora a Carmagnola con un prototipo più evoluto che, dopo un periodo di sperimentazione, dovrebbe portare ad un complesso di macchinari che potrà essere immesso sul mercato*

*-continuare a seguire molto attentamente a livello nazionale l'attuazione della legge 242/2016 di sostegno (procedure da adottare per il controllo delle coltivazioni, determinazione dei limiti di THC in alimenti e cosmetici)*

*-proseguire nelle azioni già intraprese per ottenere il riconoscimento del valore terapeutico non solo delle canape ad alto tenore di THC ma anche delle canape cosiddetta "industriali" e ancora nella rapida regolamentazione da parte dello Stato della materia del fumo dell'erba*

*-muoverci a livello europeo in rappresentanza degli agricoltori che coltivano canapa perché ne sia pienamente riconosciuto il valore agricolo, economico e sociale.*

*Come avrete notato non abbiamo parlato della produzione di infiorescenze di canapa perché, spinti dalla contingenza del momento, ad esse abbiamo già dedicato una attività più specifica che partirà da metà febbraio prossimo.*

*Con l'occasione Vi preghiamo di seguire i nostri siti, in particolare [www.assocanapa.org](http://www.assocanapa.org) dal quale con anticipo di almeno 10 giorni daremo notizia degli incontri/attività informative e formative che saranno a mano a mano organizzati e di prendere nota che fino a nuove comunicazioni:*

*-l'indirizzo [assocanapasrl@gmail.com](mailto:assocanapasrl@gmail.com) è dedicato alle attività di vendita di Assocanapa Srl*

*-l'indirizzo [assocanapa@gmail.com](mailto:assocanapa@gmail.com) serve per chiedere informazioni, consigli, assistenza, segnalare situazioni, fare proposte e qualsiasi altra cosa che non sia un rapporto commerciale*

*Cordiali saluti*

*La Presidente  
Margherita Baravalle*